

Paolo Angeli

Presidente della Corte di Appello
delle Marche

RELAZIONE

per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2012

Assemblea generale
Ancona, 28 gennaio 2012

SALUTO

Signor Procuratore Generale della Repubblica, Signori Presidenti degli Ordini degli Avvocati, Autorità, Colleghi, Signore e Signori, la relazione sull'amministrazione della Giustizia del Distretto delle Marche nell'anno 1 luglio 2010 - 30 giugno 2011 inizia anche quest'anno, con il mio deferente saluto al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, supremo garante delle Istituzioni democratiche nell'osservanza della Costituzione Italiana, a tutela dello Stato di diritto.

Rivolgo anche a nome della Corte che ho l'onore di rappresentare un rispettoso saluto ed un vivo ringraziamento, per la presenza di cui ci hanno voluto onorare,

- a S.E. Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo della diocesi di Ancona-Osimo;
- al Sig. Presidente della Regione Marche dott. Gian Mario Spacca;
- al Sig. Sindaco di Ancona prof. Fiorello Gramillano;
- al Sig. Presidente della Provincia di Ancona dott.ssa Patrizia Casagrande Esposto;
- al Sig. Prefetto di Ancona dott. Paolo Orrei;
- all'Ammiraglio Mario Giuseppe Fumagalli Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico;
- agli Onorevoli Rappresentanti del Parlamento europeo e del Parlamento italiano, del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia;
- a tutte le Autorità *civili e militari di cui seguiamo con attenzione e stima lo svolgimento delle attività istituzionali*;
- ai Componenti del Consiglio Giudiziario del Distretto;

saluto con viva cordialità gli Avvocati dell'Avvocatura dello Stato e degli Ordini del Distretto, *con i quali condividiamo le difficoltà di un comune percorso, non facile, specie nel presente momento, che richiede come mai reciproco rispetto e comune ricerca di obiettivi condivisi nell'interesse della collettività e per l'affermazione del "diritto"*;

e saluto altresì e ringrazio le Forze dell'Ordine del distretto, che vedo rappresentate anche nei loro massimi vertici e ciò ci onora

(Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Capitanerie di Porto, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Polizia municipale, nonché gli Organi di Polizia Giudiziaria); a tutti esprimo gratitudine ed elogio per lo spirito di servizio e di sacrificio con cui hanno dimostrato di assolvere quotidianamente ai loro compiti, con senso del dovere e dell'onore e con il massimo rispetto delle Istituzioni democratiche; al loro impegno si deve in larga misura la condizione di sicurezza e di civile convivenza della intera Regione;

Nel rituale delle inaugurazioni degli anni giudiziari si inserisce il saluto, rispettoso e cordiale al contempo, che il Presidente della Corte rivolge a tutte le Autorità presenti ed a tutti i Cittadini, che onorano l'amministrazione della giustizia con la loro partecipazione a questa Udienza solenne.

Spero di potere offrire Loro -un giorno non troppo lontano- una immagine della Giustizia in una prospettiva di minore difficoltà, di maggiore efficienza e tempestività; anche capace di restituire fiducia in istituzioni, emblematiche di onestà intellettuale e morale, trasparenti e serie tutrici di valori condivisi di civiltà, di principi di uguaglianza e solidarietà sociale, sui quali deve fondarsi l'esercizio della giurisdizione.

Desidero manifestare la riconoscenza della Magistratura al Capo dello Stato per l'opera costantemente svolta nel rispetto della nostra Carta costituzionale e che è rimasto sempre estraneo a coinvolgimenti di parte, a cadute di stile e di credibilità e proteso solo a testimoniare, in un periodo in cui se ne avverte profondo bisogno, la esistenza di un pensiero alto e solenne, seguendo il quale molti possono continuare a parlare di GIUSTIZIA.

PARTE I

LA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

L'attività svolta nel distretto è sostanzialmente fotografata dai dati statistici, che ne consentono una valutazione oggettiva, sulla quale si impone una riflessione, che deve necessariamente rimanere sempre pacata ed essere al contempo severa e rigorosa, come si conviene ad una Istituzione nella sua funzione giurisdizionale e di garanzia.

I dati oggettivi relativi alla giurisdizione penale, civile e del lavoro consentono di trarre alcune considerazioni, certo non definitive, ma idonee a costituire la base di una necessaria riflessione.

Relativamente al settore civile:

- nel Tribunale di Ancona, avuto riguardo anche alle sezioni distaccate, vi è stato un aumento delle iscrizioni, il cui numero permane elevato (23291 a fronte di n. 22464) e un meno consistente aumento dei procedimenti definiti (23813 a fronte di 23738) con diminuzione delle pendenze finali passate da 17997 a 17475.

- Nel Tribunale di Pesaro e Sezione distaccata di Fano, non si sono registrate variazioni di particolare rilievo quanto al numero delle iscrizioni e definizioni ed il numero delle pendenze finali è in lieve aumento (da 8678 a 9094).

- Nel Tribunale di Macerata e Sezione distaccata di Civitanova Marche non vi sono state variazioni di rilievo quanto alle iscrizioni e definizioni e il numero delle pendenze finali è in lieve diminuzione (da 13337 a 13015).

- Nel Tribunale di Fermo e Sezione distaccata di Sant'Elpidio a Mare vi è stata una diminuzione delle iscrizioni e delle definizioni ed è pressoché inalterato il dato delle pendenze finali (7463 a fronte delle 7485 del precedente periodo) .

- Nel Tribunale di Ascoli Piceno e Sezione distaccata di San Benedetto del Tronto vi è stata una diminuzione sia delle iscrizioni che

delle definizioni (rispettivamente da 10770 a 8640 e da 10813 a 8916), con una diminuzione delle pendenze da 12852 a 12581.

- Nel Tribunale di Camerino vi è stata una diminuzione delle iscrizioni e delle definizioni, con una lieve diminuzione delle pendenze finali (da 1666 a 1604).

- Nel Tribunale di Urbino si sono registrati una diminuzione delle iscrizioni ed un aumento delle definizioni con una diminuzione dei procedimenti pendenti da 3162 a 3074.

Nel complesso, nei Tribunali del Distretto e relative sezioni, si è avuta una diminuzione delle iscrizioni (da 68231 a 65292) e delle definizioni (da 69214 a 66245), con una variazione percentuale finale in diminuzione delle pendenze pari al 1% (da 65177 a 64306).

Nel Tribunale per i Minorenni si è avuta una diminuzione delle iscrizioni pari al 14%, e delle definizioni pari al 43%, con una diminuzione delle pendenze da 5206 a 5114.

Negli Uffici dei Giudici di Pace vi è stata una diminuzione delle iscrizioni (da 27406 a 23957) e delle definizioni (da 29180 a 25313), con una variazione percentuale del dato finale delle pendenze in diminuzione del 12% (da 10960 a 9628).

Nel totale degli Uffici di I grado del Distretto vi è stata in materia civile una minima variazione percentuale del dato finale in diminuzione ed il numero complessivo dei procedimenti è passato da 81343 a 79048.

Quanto al settore penale, premesso che i dati si riferiscono ai dibattimenti collegiali, ai dibattimenti monocratici, agli appelli avverso sentenze dei Giudici di Pace ed ai procedimenti contro noti della sezione GIP-GUP, la situazione si caratterizza come segue.

- Nel Tribunale di Ancona, per il dibattimento collegiale il numero delle iscrizioni è rimasto sostanzialmente inalterato, vi è stata una diminuzione delle definizioni (da 160 a 121) ed il numero delle pendenze finali è aumentato da 96 a 149. Analogo andamento si è verificato per il dibattimento monocratico, con un aumento delle pendenze da 592 a 815; un aumento delle pendenze si è verificato anche nelle sezioni distaccate.

In aumento è anche, presso il Tribunale, il numero delle pendenze relative agli appelli contro sentenze del Giudice di Pace (da 12 a 33) mentre, per la sezione GIP-GUP noti, si è avuta una riduzione sia delle iscrizioni che delle definizioni (rispettivamente da 10567 a 9458 e da 9787 a 8465), con un aumento delle pendenze da 9249 a 10242.

- Nel Tribunale di Ascoli Piceno e Sezione distaccata di San Benedetto del Tronto si è verificato, per il dibattimento collegiale, una diminuzione sia delle iscrizioni (da 40 a 31), sia delle definizioni (da 31 a 27), con aumento del dato finale da 57 a 61.

Per il dibattimento monocratico si è avuto un aumento delle pendenze presso la sede centrale (da 1066 a 1312) e presso la Sezione distaccata di San Benedetto del Tronto (da 393 a 461); sono in diminuzione le pendenze relative agli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace, mentre per la sezione GIP-GUP noti si è avuta una diminuzione delle iscrizioni (da 4526 a 4001) e delle definizioni (da 4345 a 4074), con una diminuzione delle pendenze finali da 732 a 653.

- Nel Tribunale di Fermo e Sezione distaccata di Sant'Elpidio a Mare si è avuto, per il dibattimento collegiale, un aumento delle iscrizioni (da 43 a 49) e delle definizioni (da 25 a 39), con un aumento delle pendenze finali da 78 a 85.

Per il dibattimento monocratico vi è un aumento delle pendenze finali sia per la sede centrale che per la sezione distaccata di Sant'Elpidio Mare (rispettivamente da 902 a 1206 e da 466 a 712), nonché per gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace (rispettivamente da 15 a 18 e da 33 a 48); per la sezione GIP-GUP noti sono aumentate sia le iscrizioni che le definizioni ed il dato finale registra un aumento delle pendenze da 1909 a 1983.

- Nel Tribunale di Macerata e Sezione distaccata di Civitanova Marche, per il dibattimento collegiale, sono diminuite sia le iscrizioni che le definizioni (rispettivamente da 60 a 55 e da 41 a 20) e le pendenze sono aumentate da 116 a 151.

Per il dibattimento monocratico le pendenze sono aumentate presso la sede centrale (da 1350 a 1486) e diminuite presso la sede distaccata di Civitanova Marche (da 1384 a 1246); per gli appelli avverso le sentenze dei Giudici di Pace vi è stato un aumento delle pendenze

presso la sede centrale (da 41 a 71) ed una diminuzione presso la sezione distaccata (da 30 a 27).

Per la sezione GIP-GUP noti vi è stato un aumento sia delle iscrizioni (da 4490 a 5257), che delle definizioni (da 4538 a 4827) e le pendenze sono aumentate da 777 a 1206.

- Nel Tribunale di Pesaro e Sezione distaccata di Fano si è avuto, per il dibattimento collegiale, un aumento delle iscrizioni (da 47 a 49) e delle definizioni (da 59 a 81), con una diminuzione delle pendenze da 95 a 65; per il dibattimento monocratico vi è stato un aumento delle pendenze presso la sezione distaccata di Fano (da 622 a 636) ed una diminuzione presso la sede centrale (da 1623 a 1454); per gli appelli contro le sentenze dei Giudici di Pace vi è stata una diminuzione delle pendenze finali presso la Sezione distaccata (da 19 a 5) e un aumento presso la sede di Pesaro (da 27 a 29).

Per la sezione GIP-GUP noti sono diminuite le iscrizioni (da 3663 a 3573) e aumentate le definizioni (da 3341 a 3841); il dato finale registra una diminuzione delle pendenze da 2208 a 1840.

- Nel Tribunale di Camerino è aumentato il numero delle iscrizioni relative ai dibattimenti (da 5 a 15); sostanzialmente invariato è il numero dei procedimenti definiti, con un aumento delle pendenze da 8 a 15.

Nel dibattimento monocratico sono state in diminuzione sia le iscrizioni che le definizioni ed il numero dei procedimenti pendenti è in lieve aumento (da 230 a 235); in diminuzione sono state, invece, le pendenze relative agli appelli contro le sentenze del Giudice di Pace (da 6 a 3); per la sezione GIP-GUP noti sono aumentate sia le definizioni, sia le iscrizioni, sia le pendenze (queste ultime passate da 132 a 207).

- Nel Tribunale di Urbino per il dibattimento collegiale vi è stata una diminuzione delle iscrizioni (da 17 a 7), un aumento delle definizioni (da 12 a 17) ed il dato finale registra una diminuzione delle pendenze da 19 a 9; per il dibattimento monocratico si è avuto un aumento sia delle definizioni che delle iscrizioni ed il dato finale registra un aumento delle pendenze da 338 a 381.

Il numero dei procedimenti pendenti relativi agli appelli contro le sentenze del Giudice di Pace è diminuito (da 5 a 1), mentre per la sezione GIP-GUP noti si è avuta una diminuzione delle iscrizioni (da

1164 a 1105), un aumento delle definizioni (da 1095 a 1138) ed il dato finale registra una diminuzione delle pendenze da 252 a 218.

In totale, nei Tribunali del Distretto vi è stata, per i dibattimenti collegiali, una diminuzione sia delle iscrizioni che delle definizioni ed il dato finale è sostanzialmente inalterato (470 pendenze a fronte delle 469 del precedente periodo di riferimento).

Per il dibattimento monocratico si registra un aumento delle iscrizioni e, più contenuto, delle definizioni; le pendenze sono aumentate da 9775 a 11220.

Per gli appelli avverso sentenze del Giudice di Pace le pendenze sono aumentate da 254 a 289, il numero dei procedimenti pendenti presso le sezioni di assise è aumentato da 3 a 5 e quello presso le sezioni GIP-GUP noti da 15259 a 16349.

Nel Tribunale per i Minorenni si è avuta, per il dibattimento, una diminuzione delle pendenze finali (da 65 a 56); sono stati in aumento i procedimenti pendenti presso la sezione GIP (da 270 a 356) ed in diminuzione quelli pendenti presso la sezione GUP (da 275 a 233).

Negli Uffici del Giudice di Pace si registra nel complesso, per i dibattimenti, un aumento delle iscrizioni pari al 6% e delle definizioni, nella stessa percentuale, con una diminuzione del dato finale da 3715 a 3615.

Per la sezione GIP noti le pendenze finali registrano un aumento da 218 a 284.

Dalle relazioni dei Presidenti dei Tribunali si evidenzia una tendenza alla dilatazione dei tempi di definizione dei procedimenti civili, ovvero una sostanziale stabilità della loro durata, nonché un incremento della mole di lavoro, non solo non fronteggiato attraverso adeguamenti degli organici, ma sovente reso più problematico dalla ricorrente scopertura di posti in organico per i magistrati e dalla mancata sostituzione dei dipendenti amministrativi.

Nel complesso la situazione permane grave in considerazione del numero comunque elevato delle sopravvenienze che non consente, nella migliore delle ipotesi, di addivenire a rilevanti diminuzioni del numero

delle pendenze nei singoli uffici giudiziari e di operare significative inversioni al *trend* di lunga durata, che ha determinato l'incapacità di fornire una rapida ed efficiente risposta alla domanda di giustizia.

In sintesi può affermarsi che non vi è stata una significativa variazione dell'andamento complessivo dei procedimenti civili, che ha visto un incremento, in alcuni circondari caratterizzati da maggiore presenza di realtà produttive, di procedimenti più interessati alla situazione di generale crisi economica, quali le procedure concorsuali ed esecutive e le cause di lavoro.

In una situazione comunque caratterizzata da un elevato numero di sopravvenienze, soprattutto nel settore del contenzioso ordinario, le misure organizzative poste in essere dai vari uffici giudiziari, anche attraverso la destinazione di maggiori risorse umane ad altri settori o tramite la redistribuzione di ruoli ovvero l'adozione di pratiche virtuose, pur avendo conseguito benefici effetti sotto il profilo della produttività e della eliminazione delle controversie iscritte da più lungo tempo, risultato questo di rilievo anche in considerazione del carico finanziario derivante dall'applicazione della legge 24 marzo 2001 n. 89 (cd. Legge Pinto), non sembrano comunque sufficienti ad attuare una apprezzabile riduzione delle pendenze, in assenza di più incisivi interventi, anche consistenti in adeguamenti di organico o in una più razionale distribuzione degli Uffici sul territorio, problematica quest'ultima che, di recente, sembra essere rientrata tra gli obiettivi da perseguire a livello legislativo.

In tale contesto l'intervento normativo attuato con il Decreto legislativo 1 settembre 2011 n. 150, in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione, appare mosso da un apprezzabile sforzo di rimediare alla incontrollata propagazione di differenti modelli processuali che, oltre a incidere sulla certezza del diritto, in quanto rende difficile l'individuazione della norma processuale da applicare, si pone come causa di disorganizzazione del lavoro giudiziario e delle lungaggini del processo civile.

Anche tale pur incisivo intervento, al pari delle disposizioni introdotte dal decreto legge 138/2011, convertito in legge 148/2011 (cd. manovra bis) e dalla legge 12 novembre 2011 n. 183, nonché della parziale entrata a regime delle norme in materia di mediazione, delle

quali alcune relazioni segnalano la positiva incidenza, non appare sufficiente a realizzare l'obiettivo di una sostanziale riduzione delle pendenze.

Sembrano dunque necessari interventi più radicali, comunque annunciati, idonei a consentire una maggiore celerità della definizione dei procedimenti, senza sacrificare valori, quali in particolare il rispetto del contraddittorio, che concorrono, insieme alla ragionevole durata, alla definizione del giusto processo.

Quanto al settore penale, va ribadita, in aggiunta al cronico problema della carenza degli organici della Magistratura, inidonei a fronteggiare l'alto numero dei procedimenti, la presenza di ulteriori elementi che incidono negativamente sulla efficienza del sistema: in particolare l'insufficienza del personale amministrativo, le mancate sostituzioni del personale, trasferito o cessato dal servizio, la normativa riguardante il limite decennale per i magistrati di permanenza nell'incarico, le numerose incompatibilità previste dal codice processuale e i limiti ordinamentali all'assegnazione degli incarichi ai magistrati di nuova nomina.

Analogo è dunque l'andamento nel settore penale, nel quale l'adozione di riti alternativi non sembra idonea ad incidere apprezzabilmente sulla riduzione delle complessive pendenze, anche se, in percentuale, il numero dei procedimenti definiti con l'applicazione della pena su richiesta, con il giudizio abbreviato o con altri riti alternativi non può considerarsi modesto (per il settore dibattimentale le percentuali di definizione dei procedimenti con rito alternativo oscillano, nei vari Tribunali, tra il 25% e il 58% nel dibattimento monocratico tra il 12% e il 45% in quello collegiale rispetto al totale dei procedimenti definiti con sentenza).

La Corte di Appello presenta peculiarità meritevoli di approfondimento. Infatti in detto Ufficio la crisi assume dimensioni più vaste, come del resto già evidenziato nella relazione dello scorso anno, in quanto il sistema normativo, incentrato sui tre gradi della giurisdizione, determina un notevole afflusso di cause da tutti gli Uffici del Distretto, sia nel settore civile che in quello penale, alla Corte, causando un rallentamento del flusso del lavoro giudiziario in considerazione di obiettive difficoltà

di un rapido loro smaltimento, connesse anche con le carenze degli organici, che non hanno subito negli ultimi anni significative variazioni. Non senza considerare che la situazione è aggravata dalla presenza, nel settore civile, di un contenzioso rientrante nella competenza funzionale della Corte di rilevante impegno, specie qualitativo, quali le espropriazioni e l'impugnazione dei lodi arbitrali.

La Sezione Lavoro ha presentato, nell'ultimo anno, minori problemi, grazie all'impegno personale ed alla migliore organizzazione dell'ufficio realizzata dai Magistrati addetti e dalla collegata Cancelleria.

Dall'analisi dei flussi delle cause di lavoro e previdenza, emerge nel periodo di riferimento, la definizione di 594 procedimenti nel settore lavoro e di 676 nel settore previdenziale a fronte, rispettivamente di 386 e 367 nuove iscrizioni, con un dato finale di 2309 procedimenti pendenti. Nel corso dell'anno 2011 sono stati definiti con sentenza n. 707 procedimenti.

Vi è stato dunque un saldo positivo a fronte delle 753 controversie pervenute alla sezione: ciò ha determinato una sensibile diminuzione della pendenza che, dalle iniziali 2826 (registrate al primo luglio 2010), è passata a 2309 cause al 30 giugno 2011.

Tale risultato positivo è dovuto anche al monitoraggio continuo del ruolo che ha consentito l'anticipazione dell'udienza di numerose cause, attraverso lo svolgimento di udienze tematiche, con sensibile riduzione dei tempi di definizione.

Premesso che la riduzione delle pendenze ha interessato tutte le tipologie di cause, va rilevato come delle 2309 cause pendenti al 30 giugno 2011, ben 797 sono di lavoro privato e 417 di lavoro pubblico. Il che vuol dire che la parte più consistente e complessa del contenzioso, ossia quella di lavoro privato e pubblico pari a complessive cause n. 1214, supera la metà del totale (per la precisione segna il 52,6% del totale).

A fronte del rischio che si possa manifestare in futuro un risalente incremento delle pendenze, si dovrà continuare con l'applicazione di prassi virtuose, quali la fissazione di udienze cc.dd. "tematiche", con la doverosa attenzione alle trattative tra le parti, con l'applicazione del

divieto di concessione del termine per la notifica dell'atto di appello nel caso di mancanza del tentativo di notifica.

In ogni caso, con l'attuale organico della Sezione, composta di soli tre magistrati, vista l'inversione di tendenza, appare ragionevole la previsione di rientro dell'arretrato esistente in tempi brevi, che sarebbero ancora più contenuti con una auspicata integrazione della pianta organica, nella logica del giusto processo.

Per il settore civile, nel suo complesso, l'analisi dei dati statistici mostra che, a fronte della sopravvenienza dei procedimenti, - pari a n. 3142 - vi è stata la definizione di un numero pari a 3519, con una diminuzione delle pendenze da 10.184 a 9807 e, quindi, con una variazione percentuale di -4%.

In particolare, in materia di cognizione ordinaria, i procedimenti iscritti sono 1279 e quelli definiti n. 1076, con un dato finale di 6150 procedimenti pendenti.

Appare opportuno evidenziare che tali dati si riferiscono ai provvedimenti "pubblicati", mentre quelli realmente definiti sono in numero superiore; è comunque in corso di soluzione il problema della lunghezza dei tempi necessari per la intestazione delle sentenze e per la loro pubblicazione mediante deposito in cancelleria, evidenziato nella precedente relazione.

Al fine di attuare una maggiore razionalità del sistema l'attuale assetto tabellare ha previsto la formazione all'interno della sezione di due Collegi, di cui uno "specializzato", al quale sono assegnati, in aggiunta ad alcuni procedimenti in materie per le quali si applica il rito ordinario, tabellarmente definiti, tutti quelli in materia fallimentare, di locazione, di opposizioni in materia esecutiva e di opposizione ad ordinanza-ingiunzione; ciò consente una trattazione in termini di durata ragionevole dei processi che, per loro natura, richiedono una pronta soluzione e, al contempo, una maggiore celerità nella definizione degli altri procedimenti, attraverso una più razionale distribuzione del lavoro, in ragione della possibilità per i Consiglieri di trattare procedimenti omogenei e di acquisire una maggiore specializzazione nei diversi

settori in cui si articola il contenzioso civile, garantendo anche maggiore uniformità interpretativa.

Tale soluzione, protratta nel tempo, non potrà che comportare, una sensibile riduzione delle pendenze e lo stesso Consiglio Superiore della Magistratura, in sede di approvazione delle Tabelle 2009-2011, ha evidenziato “l’abbreviazione dei tempi di definizione dei procedimenti affidati al collegio con composizione specialistica”.

In ogni caso per poter ridurre in modo significativo le attuali pendenze è indispensabile l’adeguamento dell’organico.

Per quel che concerne la trattazione dei procedimenti di urgenza e di inibitoria, gli stessi sono, in genere, definiti, nell’ambito di 1-2 mesi o in sede di prima udienza di comparizione delle parti, cioè dopo circa sei mesi dall’iscrizione a ruolo.

I reclami in materia fallimentare con rito camerale sono definiti in tempi rapidi (2-3 mesi dal deposito del ricorso).

La definizione delle controversie in materia di locazione avviene, in genere, in meno di un anno dalla iscrizione a ruolo.

La maggior parte delle cause di rito ordinario riguardano la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale con particolare riferimento, nell’ambito di queste ultime, agli incidenti stradali.

Per quanto concerne i procedimenti di cui alla legge 24 marzo 2001 n. 89 (cd. legge Pinto), in cui vi è stato fin dal 2010 un aumento tabellare dei magistrati assegnati al collegio destinato alla loro trattazione, le sopravvenienze, in lieve diminuzione rispetto all’anno precedente (601 a fronte di 687), sono state inferiori alle definizioni (711).

In generale si sta comunque attuando un rapido, graduale incremento delle definizioni ed i tempi intercorrenti tra il deposito del ricorso e la prima udienza di trattazione sono attualmente dell’ordine di circa 5 mesi. Si ritiene che nel corso del presente anno la decisione sui ricorsi, o comunque la fissazione della udienza per la trattazione di tali procedimenti, potrà avvenire nel rispetto del termine di 4 mesi.

Non emergono problemi nel funzionamento della Sezione Promiscua.

In particolare, nel settore civile, vi è stata una sostanziale eliminazione dell'arretrato per quanto concerne la materia minorile e i procedimenti camerali; per i processi trattati con il cd. vecchio rito l'anticipazione delle udienze di trattazione, con il conseguente incremento delle cause da riservare a sentenza, dovrebbe consentire di raggiungere il duplice obiettivo di esaurire l'arretrato entro il 2012 e di garantire il termine biennale di ragionevole durata dei processi.

Anche nel settore penale riservato alla sezione è stato incrementato il numero dei fascicoli portati in udienza e si sta attuando una riduzione non solo quantitativa, ma anche qualitativa, delle pendenze, nel senso che è stata concentrata in tempi più immediati la trattazione dei procedimenti maggiormente complessi e delicati. Nessuno dei procedimenti pendenti è a rischio di prescrizione.

Nel settore penale della Corte va evidenziato che sono sopravvenuti 3396 procedimenti.

Sono inoltre pervenuti 9 procedimenti di Assise di Appello e 14 con imputati minorenni.

L'interpretazione dei dati statistici va fatta tenendo conto del numero esiguo dei magistrati delle sezioni e della enorme pendenza (comprensiva di Corte di Assise di Appello e di quella dei Minori) passata da 8843 a 10135 processi, con un aumento percentuale del 15%.

L'eccezionale aumento delle sopravvenienze annuali deve essere posto in relazione con il fatto che la domanda di giustizia nel settore penale non incontra sbarramenti ragionevoli e che sovente l'impugnazione trova motivazione nella sola aspettativa del maturare della prescrizione dei reati.

Inoltre la sezione appare molto impegnata nella trattazione di processi con imputati detenuti che, anche per la presenza di un aumentato numero di extracomunitari (che ormai popolano le carceri: oltre il 40%), comportano adempimenti in materia di libertà personale, che richiedono molto tempo, se non altro per il loro numero, e decisioni urgenti.

Non sono state peraltro adottate, nella sezione penale, "*best practices*" in materia di organizzazione dell'ufficio capaci di imprimere ritmi

più rapidi alle procedure, magari risolvendo il problema della eliminazione dei fascicoli con reati prescritti, che avrebbe facilitato il lavoro della cancelleria, destinataria di un minore numero di adempimenti.

Si reputa quanto meno necessario, nell'immediato, dare attuazione integrale all'art. 132 bis c.p.p., sì da consentire la trattazione con priorità assoluta dei procedimenti indicati nella norma, e provvedere al rapido smaltimento dei fascicoli prescritti, la cui pendenza costituisce anche occasione per la richiesta di riparazione dei danni derivanti dalla loro eccessiva durata nei confronti dello Stato.

Gli interventi legislativi in tema di cittadini extracomunitari ha reso più pesante l'applicazione della Legge n. 286/98, pur se una incidenza riduttiva sul carico in materia conseguirà alla pronuncia della Corte di giustizia della Unione europea, Sezione 1, 28 aprile 2011, nel procedimento C-61/11 PPU, intervenuta sulla pregiudiziale interpretativa circa le disposizioni di una direttiva, in relazione al D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, art. 14, comma 5 ter.; nel corso dell'anno non risultano promulgati provvedimenti legislativi, di natura sostanziale o processuale, idonei a incidere positivamente sulla possibilità di diminuire i procedimenti portati alla cognizione della Corte di Appello e, quindi, di deflazionare il carico.

Va ribadito comunque che il flusso delle sopravvenienze evidenzia una realtà sproporzionata rispetto all'organico dell'ufficio.

Continua a rimanere intollerabile la presumibile lunghezza dei procedimenti, che attualmente non appaiono assolutamente definibili a breve.

Si confida in un ulteriore recupero di efficienza e di celerità collegato con la variazione tabellare, approvata dal Consiglio Superiore della Magistratura il 19 gennaio 2011, che ha operato la redistribuzione, in modo più equo e ragionevole, dei carichi di lavoro fra le due sezioni che si occupano della materia penale, e nel responsabile impegno della struttura.

La gravità della situazione viene compresa se solo si pensa che alla luce della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, quasi tutti gli imputati avrebbero giusto motivo di chiedere alla Corte,

territorialmente competente, l'equa riparazione per la ingiustificata lunghezza del processo.

Nell'arco temporale di riferimento (Luglio 2010-Giugno 2011) la Sezione penale, congiuntamente alla Sezione promiscua, ha comunque definito 2104 processi (n. 1644 la Sez. penale, n. 460 la Sez. promiscua) .

La situazione del settore penale della Corte, con particolare riferimento alla sezione penale, presenta, in conclusione, criticità per la cui soluzione sono doverosi il massimo impegno e la migliore organizzazione del lavoro.

Tuttavia, come premesso, la soluzione del problema postula, non solo a livello locale, la necessità di interventi strutturali, quali adeguate dotazioni di risorse umane e di mezzi, e normativi, quali depenalizzazioni serie e di vasta portata.

Una qualche riflessione deve essere fatta anche sull'istituto del patrocinio a spese dello Stato che, come disciplinato, sembra alimentare solo un'assurda proliferazione del contenzioso penale, con un aggravio per lo Stato di spese non sempre giustificabili con interessi meritevoli di tutela.

Le difficoltà del settore penale non sono certamente imputabili alle impugnazioni del P.M., effettuate sempre con attenzione e correttezza.

Quanto rilevato in ordine al funzionamento degli Uffici Giudiziari del Distretto consente un'analisi relativa alle cause e dimensioni della crisi della giustizia valida anche a livello generale. Tali cause sono state ripetutamente evidenziate dalla magistratura, anche associata, e dal personale amministrativo, anch'esso gravemente penalizzato da una politica dei tagli, che lo paralizza al di sopra di ogni possibile giustificazione e ragionevolezza.

L'incremento del numero dei procedimenti sopravvenuti non è normalmente contrastabile con i mezzi ed il personale a disposizione, che risultano oggettivamente insufficienti, in assenza anche di più incisivi interventi a livello normativo che consentano di attuare un più celere smaltimento dei processi, nel rispetto del diritto di difesa e della funzione del processo penale di attingere, per quanto possibile, la verità

storica, quale ricordata dalla stessa giurisprudenza costituzionale (ad es. Corte Costituzionale 26 marzo 1993 n. 111).

L'esame degli organigrammi degli uffici del distretto costituisce obiettivo riscontro di una situazione di gravissima carenza di mezzi e risorse umane e materiali.

Gli organici di molti uffici, fermi da troppi anni, non sono stati adeguati alle realtà, anche economiche, di bacini di utenza profondamente mutati.

Come poi sottolineato, in modo corale dai responsabili, tutti gli uffici non solo sono sottodimensionati, ma addirittura presentano gravi scoperture e vanno adeguati.

L'incidenza causale della grave crisi economica del Paese, non deve costituire un alibi per una insufficiente risposta alla domanda di giustizia. Non è ragionevole penalizzare servizi di interesse collettivo - quali la Giustizia appunto, ma anche la Sanità e l'Istruzione - dal cui buon funzionamento si misura il grado di civiltà di una nazione e la sua capacità di fornire adeguata risposta ai bisogni, individuali e collettivi, dei cittadini.

È comunque positivo il fatto che sia di attualità, in un'ottica di contenimento dei costi della giustizia, il problema della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, denunciato reiteratamente e con forza da più parti, a cominciare dalla magistratura associata.

Tale revisione comportando una più razionale distribuzione delle competenze territoriali e delle risorse lavorative, anche con riguardo a caratteristiche socio-economiche dei vari bacini di utenza, concorre ad assicurare una risposta giudiziaria più efficace, più equa e più rapida, con minori costi.

Ciò vale anche per le sedi distaccate dei Tribunali, specie se ubicate in località prossime alla sede centrale, la cui presenza comporta svantaggi in termini di costi e penalizza il personale, anche di magistratura, costretto spesso ad una pluralità di sedi di lavoro.

Vale pure per gli Uffici del Giudice di Pace, per molti dei quali la semplice analisi dei dati statistici evidenzia che il mantenimento della

sede comporta oneri di spesa non proporzionati ad effettive necessità e a reali vantaggi per gli utenti del servizio giustizia.

Nel suo libro *Elogio dei giudici scritto da un Avvocato* Piero Calamandrei descrive la condotta di un medico che, quando era chiamato al letto di un paziente iniziava a “declamare certe sue dissertazioni filosofiche sull’origine metafisica delle malattie” per cui, mentre i suoi parenti rimanevano sbalorditi da cotanta sapienza, il paziente tranquillamente moriva.

L’esempio, riferito dall’Autore alle questioni di diritto che i giudici e gli avvocati devono affrontare, vale anche per il tema qui affrontato, che richiede interventi, per quanto attiene sia al reperimento delle necessarie risorse che alle modifiche di norme processuali e sostanziali, improntati a realismo e pragmatismo, avulsi da astratte diatribe sovente utilizzate per mascherare la sostanziale carenza di una volontà diretta a perseguire obiettivi di efficienza.

Dal canto suo la Magistratura, per l’impegno sociale, giuridico e culturale sotteso alla sua funzione, oltre a denunciare i vari fenomeni, può e deve continuare – come sta facendo – ad utilizzare al meglio le scarse risorse di cui dispone, nella consapevolezza del rilievo fondamentale della giurisdizione e dell’importanza di una efficiente e corretta risposta alla domanda di giustizia, nell’ottica di compatibilità dei principi con gli strumenti economici a disposizione.

Ha allora il dovere di evitare di cadere nello scetticismo e nella rassegnazione. Deve – lo si ribadisce – tentare di individuare soluzioni organizzative e di attuare “pratiche virtuose”, sempre improntate alla ricerca della massima efficienza possibile, garantendo nel contempo che l’esercizio della giurisdizione, trasparente, credibile e tersa, si ponga come controllo di legalità e fondamento della vita civile.

PARTE II

INFORMAZIONI PARTICOLARI

A completamento di quanto precede, appare utile fornire anche più specifiche informazioni su alcuni temi di interesse, che anche la crisi economica rende di notevole attualità e che la magistratura non ignora.

1) L'istituto dell'Equa Riparazione per danni derivanti dalla violazione del principio della ragionevole durata dei processi è stato affidato dalla legge n° 89/2001 al giudizio della Corte d'Appello ed ha costituito un incombente aggiunto senza aumento di organico, per cui si è risolto in ulteriore motivo di appesantimento del carico lavorativo, per la necessità sia di definire i procedimenti, che di predisporre le relazioni illustrative (peraltro meramente ricognitive di situazioni obiettive) in ordine all'andamento dei processi di cui si assume l'irragionevole durata.

È evidente che, in assenza di interventi strutturali che incidano sulle cause della irragionevole durata, il ricorso all'istituto non può che determinare un aumento esponenziale dei ricorsi e dei conseguenti oneri finanziari.

Per quanto riguarda la Corte di Appello di Ancona, nel periodo agosto 2010-maggio 2011 il contenzioso ha comportato la liquidazione della somma di €. 1.983.100,00. I due accrediti di fondi, ammontanti complessivamente a €. 397.645,88, sono serviti a pagare le somme oggetto di condanna di decreti depositati fino al novembre del 2008 ed i pagamenti complessivi – effettivi – sono stati pari ad un ammontare di Euro 347.317,43, comprensivi di spese di lite a favore delle parti interessate, i cui difensori si sono a volte dichiarati antistatari.

2) La informatizzazione dei servizi nella amministrazione della giustizia ha segnato il passo soprattutto per carenza di personale specializzato e per la difficoltà di sostituzione di “macchine” ormai obsolete.

3) Complessivamente positiva è la risposta fornita, sia in materia civile che penale, dai Giudici di Pace, pur dovendosi ribadire la necessità

di una redistribuzione degli uffici sul territorio, non essendo, per diversi di essi, il modestissimo carico di lavoro tale da giustificare le risorse necessarie al loro mantenimento.

4) Dalla relazione del Procuratore Generale si evidenzia, per gli uffici della Procura, una generale tendenza alla diminuzione delle pendenze, fatto positivo in quanto denota impegno organizzativo da parte dei capi degli uffici e laboriosità da parte dei magistrati e del personale amministrativo, soprattutto se rapportato alle carenze degli organici e ai vuoti in essi presenti per effetto del notevole lasso di tempo tra trasferimenti e sostituzioni dei magistrati, nonché alle carenze strutturali.

5) L'adozione di misure restrittive della libertà personale è stata limitata a casi, contenuti per numero e durata, e la percentuale di conferma da parte del Tribunale del Riesame va dal 70% all'80%. I casi di accoglimento comprendono anche quelli nei quali l'organo del riesame si è limitato ad attenuare la misura, confermandola quanto alla sussistenza degli indizi.

6) Il numero delle intercettazioni telefoniche (strumento assolutamente necessario alle indagini nel processo penale in vigore) è adeguato rispetto alle esigenze investigative. La loro durata ha raramente superato i 120 giorni, assestandosi la media (tranne per i processi di criminalità organizzata di tipo mafioso) tra i 40 e gli 80 giorni.

Non sono emersi particolari problemi in ordine allo svolgimento delle operazioni e alla utilizzabilità delle intercettazioni, né casi di illecita divulgazione del contenuto delle intercettazioni telefoniche eseguite nel distretto.

7) Reati specifici

Per quanto concerne le linee di incremento o decremento di particolari categorie di reati, vengono al riguardo segnalati i dati relativi alle iscrizioni complessive presso le Procure della Repubblica del Distretto, avendo cura di evidenziare, in particolare, le situazioni in cui si è verificata una apprezzabile variazione rispetto al periodo precedente: ciò in base ai dati comunicati.

Per i delitti contro la Pubblica Amministrazione si registra un aumento, ancorché contenuto (+14%) nel complesso, rispetto al precedente anno di riferimento, con un aumento delle pendenze da 1092 a 1240.

Nell'ambito delle singole categorie di reati si evidenzia un apprezzabile aumento percentuale, rispetto al precedente anno, delle iscrizioni relative alle malversazioni ai danni dello Stato e alle percezioni indebite di contributi, (da 7 a 55), alla concussione (da 7 a 26) e al peculato (da 80 a 145).

Non si registrano iscrizioni relative ad attività terroristiche.

Per i delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso non si registrano significative variazioni, permanendo un modesto numero di iscrizioni (4, rispetto alle 6 del precedente periodo, di cui una contro ignoti).

Per gli omicidi volontari consumati e tentati, si segnala un apprezzabile aumento delle iscrizioni relative al reato di omicidio volontario consumato, complessivamente 33, di cui 19 contro noti.

Sostanzialmente stabile è il dato relativo alle iscrizioni degli omicidi volontari tentati (da 19 a 18).

Il numero delle iscrizioni degli omicidi colposi per violazione delle norme sulla circolazione stradale non registra sostanziali variazioni (115 a fronte dei 105 del precedente periodo). Più consistente percentualmente è l'aumento delle iscrizioni relative agli omicidi colposi conseguenti ad infortuni sul lavoro (22 a fronte delle 10 del precedente periodo), pur se il dato è sostanzialmente coincidente con quello del periodo 1 luglio 2008 – 30 giugno 2009 (n. 21).

In aumento le iscrizioni relative alle lesioni colpose conseguenti alla violazione di norme sulla circolazione stradale e agli infortuni sul lavoro, pur se dalle statistiche non si evince se le stesse riguardino esclusivamente lesioni gravi e gravissime (rispettivamente da 2791 a 3542 e da 1500 a 1724).

Per i delitti contro la libertà individuale si registra, nel complesso, una diminuzione delle iscrizioni (da 83 a 27), pur se vi è un aumento di quelle relative ai reati di riduzione in schiavitù e di tratta di persone,

il cui numero complessivo rimane comunque modesto (rispettivamente da 13 a 20 e da 3 a 4).

In lieve diminuzione sono state le iscrizioni relative ai reati di pedofilia e pornografia (da 78 a 74).

Per i delitti contro la libertà sessuale il dato delle iscrizioni è sostanzialmente stabile (244 a fronte delle 233 del precedente periodo).

Per il reato di stalking si registra una diminuzione delle iscrizioni (da 346 a 289).

Per i reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici) il dato delle iscrizioni registra una diminuzione (da 196 a 143); per i reati di illecita intercettazione di comunicazioni informatiche e telematiche si registra un aumento da 24 a 32, permanendo comunque modesto il numero delle iscrizioni.

Per i reati contro il patrimonio si evidenzia una apprezzabile diminuzione delle iscrizioni relative ai reati informatici (da 607 a 362) e ai furti (da 13273 a 6041); nell'ambito di tale ultima categoria, limitatamente alle Procure che hanno fornito i dati, per i furti in abitazione vi è stata una diminuzione da 1572 a 1130.

Più contenute sono state le diminuzioni delle iscrizioni relative alle rapine (da 561 a 513), comprese quelle in banche e uffici postali, e alle estorsioni (da 311 a 270).

Contenuto è l'aumento delle iscrizioni relative al reato di usura (da 84 a 90) mentre appare rilevante quello concernente i reati di riciclaggio (da 38 a 56), che riporta sostanzialmente il dato delle iscrizioni del periodo 1 luglio 2008 – 30 giugno 2009; per le frodi comunitarie vi è stata una diminuzione delle iscrizioni (55 rispetto alle 79 del precedente periodo).

Per il falso in bilancio si registra una significativa diminuzione delle iscrizioni (da 33 a 13).

Per la bancarotta fraudolenta patrimoniale si registra un aumento da 203 a 264.

Per i reati in materia tributaria si registra una variazione in aumento da 768 a 1222; un più contenuto aumento delle iscrizioni rispetto al precedente periodo si era verificato anche nel precedente anno.

Per i reati in materia di inquinamento e rifiuti si registra un aumento delle iscrizioni da 342 a 401.

- Assistenza Giudiziaria, Estradizione e MAE

Sono pervenuti alla Corte di Appello 11 procedimenti relativi a M.A.E., di cui 10 definiti, con una diminuzione rispetto a quelli del precedente periodo (30) e 4 richieste di estradizione, di cui una pendente, rispetto alle 3 del precedente periodo.

I procedimenti relativi al M.A.E. vengono trattati, presso la Corte, nella prima fase, dai componenti della sezione penale e della sezione promiscua, salvo che nel periodo feriale, nel quale la trattazione avviene ad opera dei magistrati in servizio.

- Non sono segnalati reati oggettivamente e soggettivamente politici, né delitti di carattere terroristico.

- L'immigrazione ha continuato a non manifestare tendenze eversive ed appare bene inserita in un contesto sociale e culturale improntato a correttezza e tolleranza; non risultano registrati gravi episodi di razzismo o intolleranza religiosa.

- Il fenomeno delle associazioni di stampo mafioso continua ad essere marginale nel distretto.

- Cessato l'effetto deflattivo dell'indulto, la popolazione carceraria nella regione ha ampiamente superato i limiti della capienza tollerabile (detenuti presenti al 30 giugno 2011 in numero di 1175, di cui 444 giudicabili e 731 definitivi).

Non è ovviamente valutabile l'incidenza su tale situazione delle disposizioni introdotte dal decreto legge 22 dicembre 2011 n. 211 recante "Interventi urgenti per il contrasto della tensione abitativa determinata dal sovraffollamento delle carceri", contenente modifiche al codice di procedura penale, che ha anche innalzato da 12 a 18 mesi la soglia di pena detentiva, anche residua, per l'accesso alla detenzione domiciliare nei casi previsti dalla legge 26 novembre 2010 n. 199.

Non risultano promossi giudizi di responsabilità civile nei confronti di magistrati.

La pubblica amministrazione è stata convenuta in giudizio soprattutto per danni causati dalla gestione dei propri beni (ad esempio dalla cattiva manutenzione delle strade), più che per situazioni pregiudizievoli determinate dall'adozione di provvedimenti.

Non si segnalano problematiche particolari per le procedure di rilascio riguardanti immobili destinati ad abitazione.

Il ricorso all'istituto del patrocinio a spese dello Stato è sempre più frequente e pone interrogativi drammatici di sostenibilità della spesa in momenti di grave crisi economica dello Stato.

Nell'anno in esame la Corte di Appello ha liquidato per l'intero distretto (escluso il circondario di Ancona per cui è stata liquidata la somma di € 879.899,28) per spese di giustizia l'importo di € 5.028.264,87 di cui € 334.603,73 per difese relativamente ai procedimenti celebrati dinanzi alla Corte.

Come già rilevato nella precedente relazione le somme sopraindicate appaiono sproporzionate rispetto a quelle assegnate agli uffici per il loro funzionamento e fanno porre interrogativi sulla condivisibilità della attuale normativa, visto che le resistenze in giudizio, spesso palesemente infondate o addirittura pretestuose, appaiono in aumento, senza possibilità di seri rimedi.

Il diritto di ogni cittadino a difendersi non è discutibile, ma sembrerebbe necessario rivedere la disciplina dell'istituto meglio rapportandolo alle situazioni da tutelare effettivamente.

Non risultano sollevate questioni pregiudiziali in ordine all'interpretazione della disciplina comunitaria ai sensi dell'art. 234 del Trattato C.E.E.; in ordine all'applicazione di tale disciplina è da rilevare in particolare la diminuzione negli uffici di Procura dei procedimenti sopravvenuti a seguito dell'intervento dei giudizi comunitari – nonché della Corte di Cassazione – in materia di art. 6 e 14 del D.Lvo 286 del 1998.

Non sono state pronunziate decisioni di particolare importanza in applicazione della convenzione europea dei diritti dell'uomo.

La conoscibilità delle sentenze di secondo grado emesse da questa Corte, è affidata alla consuetudine (ad esempio quelle del settore civile e del lavoro) di accludere, ai fascicoli in restituzione al primo grado, copia della sentenza di appello, mentre, specie nel settore lavoro e previdenza, la cancelleria della Corte rimette, se richiestole, anche per via telematica, i provvedimenti di appello emessi su impugnazioni delle decisioni.

Un sistema di informazione generalizzato per tutte le pronunce di primo grado riformate continua ad essere allo studio e sarebbe utile, nella stessa ottica della uniformità delle prassi giurisprudenziali tendenti ad una maggiore certezza del diritto.

I giudici di primo grado ottengono di conoscere l'esito del giudizio di appello, ogni volta che ne fanno richiesta.

Le sentenze (anche integrali) del Supremo Collegio sono segnalate ai giudici attraverso l'accesso al sito della Corte di Cassazione. Lo stesso avviene per conoscere lo stato e l'esito dei procedimenti. Sussiste la sola condizione che siano richieste dagli interessati l'autorizzazione e l'attribuzione di password.

PARTE III

STRUTTURE: EDILIZIA GIUDIZIARIA

Con l'espressione mi riferisco sia all'edilizia degli uffici giudiziari, sia a quella degli istituti penitenziari.

Nel corso dell'ultimo anno si è mantenuta una costante attenzione alla necessità di concentrare gli uffici giudiziari di Ancona in un ristretto ambito territoriale ubicato nel centro storico della città.

Sono stati così portati avanti i contatti con la P.A.- che va ringraziata per la disponibilità data- per realizzare una nuova e più razionale ubicazione degli uffici del Giudice di Pace, per trasferire la sede del Tribunale di Sorveglianza, quella degli Uffici giudiziari, nonché per collocare gli archivi di quasi tutti gli Uffici, Tribunale e Procura della Repubblica compresi, in immobili siti nei pressi di Piazza Pertini, di agevole e meno costoso accesso.

Il tutto è stato pensato nell'ottica di facilitare lo svolgimento dell'attività istituzionale della Magistratura e del Foro, capace di assicurare una più rapida esecuzione dell'attività giudiziaria, di sostenere costi di gestione inferiori e di fornire alla città un servizio più sicuro, efficiente ed economicamente più vantaggioso.

C'è una ragionevole speranza che nel corrente anno 2012 il progetto possa essere portato ad un buon punto.

Nel contempo sembra siano stati risolti i problemi edilizi della sede distaccata di Fano del Tribunale di Pesaro, nonché quelli del Tribunale di Ascoli Piceno, messo nella condizione di poter utilizzare, per fini di giustizia, l'intera struttura.

Quanto alla situazione dell'edilizia penitenziaria, che aveva già suscitato preoccupazioni, specie ad Ancona, come puntualmente segnalato dalla stessa Direttrice della Casa circondariale di Montacuto, che aveva rappresentato problemi di capienza dell'Istituto in rapporto al numero eccessivo di detenuti, sia le inique condizioni di svolgimento della attività lavorativa degli agenti di polizia penitenziaria, continua a sussistere la necessità di un intervento rapido imposto dalla esigenza

di ovviare doverosamente alle gravi difficoltà, addirittura esistenziali, sia del personale di custodia , sia delle persone ristrette nella struttura.

Vicende recenti hanno riproposto il problema nella sua drammaticità.

Nessuno può anche in tale materia dimenticare l'appello del Capo dello Stato.

Da parte della Corte si auspica che vadano in porto i progetti già sottoposti dall'Ufficio al competente Ministero, dichiaratosi interessato ad una più razionale utilizzazione delle strutture di Montacuto e del Barcaglione. Con ciò sarà realizzato, con la creazione di aule accanto all'Istituto penitenziario per la celebrazione di certe tipologie di processi, un sicuro vantaggio per la collettività in tema di sicurezza e anche un risparmio di energie e di costi personali e sociali relativamente al trasferimento dei detenuti presso gli uffici giudiziari per le udienze.

Il progetto porterebbe alla diminuzione non solo dei disagi di lunghe attese, ma anche dei rischi connessi con le traduzioni di detenuti nel centro della Città di Ancona, con una economia gestionale del servizio che, soprattutto in tempi di difficoltà come l'attuale, non pare dato di secondaria importanza.

Grande attenzione viene anche riservata dalla Corte al problema della popolazione carceraria, giustamente denunciato sia dal Procuratore generale della Repubblica, sia dalla stessa Direzione degli Istituti, sia da parte del Tribunale di Sorveglianza, sia, in genere, dalla Magistratura requirente che da quella giudicante, nell'ambito delle rispettive competenze.

L'obiettivo condiviso è quello di consentire la stessa permanenza nelle strutture penitenziarie delle persone private della libertà personale nel rispetto della loro dignità umana, eliminando sovraffollamenti e disagi ingiustificati, nell'ottica di attuazione degli stessi valori di solidarietà, nonché di offerta di condizioni di recupero sociale, cui ha fatto riferimento in più occasioni il Capo dello Stato.

PARTE IV

MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

Come risulta dalla relazione datata 14 ottobre 2011 del Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Ancona, esauritosi l'effetto deflattivo dell'indulto, la situazione carceraria è notevolmente peggiorata, risultando nel distretto alla data del 30 giugno 2011, la presenza di 1175 detenuti a fronte di una capienza massima tollerabile di 993, più del 60% dei quali è in espiazione di condanna irrevocabile.

Rilevante è il numero dei detenuti stranieri (poco più del 40% del totale): 34 sono le donne e 44 i detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41 bis Ord. Penit..

Elevate sono le carenze di organico della polizia penitenziaria, meno grave la situazione degli organici dell'area educativa.

Positiva è la presenza nel distretto di numerose realtà territoriali che si attivano per fornire ai condannati occasioni di formazione culturale e professionale.

Nel Tribunale di Sorveglianza di Ancona il carico di lavoro continua a crescere in modo esponenziale, registrandosi un costante aumento dei procedimenti sopravvenuti (2158 nel periodo 1 luglio 2010 – 30 giugno 2011), cui si è accompagnato un aumento delle definizioni (2170) che ha consentito una pur minima erosione dell'arretrato. I tempi di definizione dei procedimenti possono considerarsi adeguati in relazione alle istanze proposte dai soggetti in stato di detenzione.

Più in particolare il numero delle istanze relative a misure alternative, pari a 1277, si mantiene costante rispetto agli anni precedenti e tali istanze costituiscono l'oggetto del 59% dei procedimenti iscritti; si registra un calo delle istanze di affidamento ordinario e di quelle di affidamento terapeutico; sono invece in aumento le istanze di detenzione domiciliare e quelle di semilibertà.

È in aumento il dato relativo alle revoche delle misure alternative (56 procedimenti, di cui 46 conclusi con la revoca); di ristrettissima applicazione è l'istituto della liberazione condizionale; stazionario è il

numero delle istanze di rinvio della esecuzione della pena (49 nell'anno in esame), trovando la scarsa applicazione dello stesso nell'adeguato livello di tutela sanitaria garantito nel complesso all'interno delle strutture penitenziarie e, per altro verso, nella possibilità di ricorrere all'istituto della detenzione domiciliare.

Risultano in diminuzione le istanze di sospensione della esecuzione della pena ex art. 90 del d.p.r. 309/90 (21 rispetto alle 25 dell'anno precedente, di cui 1 accolta); in netto aumento sono quelle di riabilitazione (214 rispetto alle precedenti 154) ed in lieve calo le impugnazioni (175 contro le 188 dell'anno precedente).

Per l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona vi è stata ugualmente una costante crescita dei carichi di lavoro, essendo sopravvenuti nel periodo n. 6671 procedimenti, a fronte dei 5385 del precedente periodo, con un conseguente aumento delle pendenze, pari a 916, pur se vi è stato un aumento anche delle definizioni (6392 a fronte delle 5319 del precedente periodo).

Di gran lunga prevalente è il numero dei procedimenti in materia di liberazione anticipata (iscritti in numero di 980); estremamente numerose sono state le istanze di permesso premio (647, di cui 322 accolte senza che ne sia conseguita alcuna evasione); molto numerosi sono anche i procedimenti in materia di espulsione dello straniero, quale misura alternativa alla detenzione (145) ed estremamente rilevante è anche il gettito lavorativo legato all'esecuzione delle misure alternative in corso.

Per l'Ufficio di Sorveglianza di Macerata vi è stato parimenti un aumento delle sopravvenienze (3962 a fronte delle 3277 del precedente periodo) per cui, nonostante un aumento delle definizioni (da 2987 a 3735), il numero delle pendenze è in crescita (n. 572 a fronte delle 345 pendenti ad inizio periodo). La presenza di un solo magistrato addetto all'ufficio è assolutamente sproporzionata al carico di lavoro della sede, che incamera un numero di procedimenti pari a più della metà di quelli che sopravvivono presso l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona.

La legge 26 novembre 2010 n. 159 (cd. "svuotacarceri"), che ha introdotto l'istituto dell'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno, ha avuto anche in ambito distrettuale,

come più in generale a livello nazionale, un limitato impatto deflazionistico, essendo stati instaurati per l'applicazione dell'istituto alla data del 12 ottobre 2011 n. 277 procedimenti, con accoglimento di n. 69 istanze.

Il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona condividono la medesima pianta organica e, dunque, dividono tra loro il personale amministrativo a tali uffici complessivamente assegnato.

La pianta organica del personale amministrativo è costituita da 19 unità, di cui 17 effettivamente assegnate ed è inadeguata sia in rapporto al numero dei magistrati che ai carichi di lavoro in costante ed esponenziale aumento.

Il sistema di informatizzazione adottato a partire dal 2006 consente in linea generale la piena automazione della registrazione dei procedimenti, della gestione dell'attività istruttoria, della emissione e deposito dei provvedimenti di ciascun ufficio, nonché la consultazione e l'importazione di dati tra uffici diversi ed è essenziale per lo svolgimento della mole di lavoro che grava sull'ufficio.

Il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona condividono la medesima sede, ubicata in un edificio che soffre per un verso della mancanza di un cortile interno di dimensioni sufficienti a consentire l'ingresso e lo stazionamento dei mezzi di trasporto con cui i detenuti vengono tradotti in udienza e, per altro verso, del disagio di essere parzialmente occupato da abitazioni ed uffici privati, circostanze queste che, congiuntamente, possono costituire, quanto meno nei giorni di udienza, ragione di potenziale rischio.

La situazione è stata rappresentata in passato dalla Corte di Appello in tema di sicurezza.

PARTE V

GIUSTIZIA MINORILE

La relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni di Ancona evidenzia una situazione di sofferenza per la giustizia minorile penale e civile del distretto, cui contribuiscono la vacanza, protrattasi dal maggio 2010 al settembre 2011, di uno dei posti di magistrato, la grave carenza dell'organico di cancelleria e la sostanziale trasformazione in contenziose delle procedure di volontaria giurisdizione.

La relazione segnala la fattiva collaborazione tra l'Ufficio e i Servizi Periferici della Giustizia Minorile, pur evidenziando che i Servizi Socio – Sanitari territoriali non hanno sovente svolto con la necessaria tempestività le indagini richieste e, talvolta, si sono rilevati poco neutrali se non addirittura poco professionali.

Sulla situazione già critica sono destinati ad incidere negativamente i tagli alla spesa per il welfare e il ridimensionamento delle unità dei lavoratori in ambito socio – sanitario.

Resta sostanzialmente invariato l'andamento dei carichi di lavoro, che vede una netta prevalenza del settore civile, le cui iscrizioni nel periodo di riferimento (1 luglio 2010-30 giugno 2011) sono state pari a 1419, rispetto alle pendenze (pari a 5114), mentre le iscrizioni penali, nello stesso periodo, sono state pari a n. 1065, rispetto alle pendenze (pari a n. 663); sono stati eliminati n. 1511 procedimenti civili e n. 1021 procedimenti penali (rispettivamente il 106% e il 96% delle nuove iscrizioni) e vi è stato un significativo abbattimento delle procedure civili pendenti da oltre tre anni, passate dal 42% al 27,69%, essendo inoltre tale tipologia di arretrato praticamente inesistente nel settore penale.

Relativamente al settore civile i carichi di lavoro sono superiori a quelli di altri Tribunale per i minorenni aventi un miglior rapporto numerico dei carichi, sia con il personale civile, che con quello amministrativo.

Nel corso degli anni dal 2007 al 2011 si è conclusa la procedura di informatizzazione delle varie procedure civili, mentre nessuna attuazione è stata data al programma di digitalizzazione; intermittente e scarsa è l'attività di gestione e manutenzione dei server.

Ringrazio per l'attenzione.

APPENDICE STATISTICA

a cura del Funzionario Statistico dott. Alessandro Dus

CIVILE

Tav. 1	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali
Tav. 2	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. (Dettaglio Cognizione Ordinaria, esecuzioni mobiliari, esecuzioni immobiliari, diritto societario)
Tav. 3	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. (Dettaglio Lavoro, Previdenza, Separazioni, Divorzi)
Tav. 4	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. (Dettaglio Istanze di Fallimento, Procedimenti Fallimentari, Marchi e brevetti, Equa riparazione)
Tav. 5	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. (Dettaglio Adozioni nazionali e internazionali, Procedimenti Contenziosi, Volontaria Giurisdizione)
Tav. 6	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. (Dettaglio Contenzioso Ordinario, Opposizioni alle sanzioni amministrative, Cause relative ai beni mobili, Risarcimento danni circolazione, Ricorsi in materia di immigrazione)

PENALE

Tav. 7	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011 per tipologia di ufficio. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.
Tav. 8	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011 presso i Tribunali per sede e per rito
Tav. 9	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011 in Procura della Repubblica per sede
Tav. 10	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011 presso gli uffici dei Giudici di pace per sede
Tav. 11	Andamento delle notizie di reato per particolari categorie reati registrate dalle Procure della Repubblica del Distretto - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

**Tav. 1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011.
Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.**

Tipologia Ufficio	A.G. 2010/2011				A.G. 2009/2010				Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010			
	Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali	
Corte di Appello	3.142	3.519	9.807		3.335	2.752	10.184		-6%	28%	-4%	
Tribunale per i Minorenni	1.420	1.512	5.114		1.648	2.631	5.206		-14%	-43%	-2%	
Totale Tribunali e relative sezioni	65.292	66.245	64.306		68.231	69.214	65.177		-4%	-4%	-1%	
TOTALE CIRCONDARIO ANCONA	23.291	23.813	17.475		22.464	23.738	17.997		4%	0%	-3%	
ANCONA	14.124	14.312	11.470		13.293	14.138	11.658		6%	1%	-2%	
FABRIANO	1.862	1.945	1.238		2.074	2.192	1.321		-10%	-11%	-6%	
JESI	3.515	3.671	1.716		3.435	3.705	1.872		2%	-1%	-8%	
OSIMO	2.051	2.249	1.849		2.073	1.969	2.047		-1%	14%	-10%	
SENIGALLIA	1.739	1.636	1.202		1.589	1.734	1.099		9%	-6%	9%	
TOTALE CIRCONDARIO ASCOLI PICENO	8.640	8.916	12.581		10.770	10.813	12.852		-20%	-18%	-2%	
ASCOLI PICENO	6.572	6.786	10.142		8.235	8.540	10.351		-20%	-21%	-2%	
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	2.068	2.130	2.439		2.535	2.273	2.501		-18%	-6%	-2%	
TOTALE CIRCONDARIO CAMERINO	1.467	1.606	1.604		1.570	1.693	1.666		-7%	-5%	-4%	
CAMERINO	1.467	1.467	1.467		1.467	1.467	1.467		0%	0%	0%	
TOTALE CIRCONDARIO FERMO	7.110	7.132	7.463		7.937	7.836	7.485		-10%	-9%	-0%	
FERMO	6.239	6.316	6.378		6.892	6.757	6.455		-9%	-7%	-1%	
SANT'ELPIDIO A MARE	871	816	1.085		1.045	1.079	1.030		-17%	-24%	5%	
TOTALE CIRCONDARIO MACERATA	11.466	11.788	13.015		11.892	12.137	13.337		-4%	-3%	-2%	
MACERATA	10.154	10.034	10.429		9.321	9.636	10.309		9%	4%	1%	
CIVITANOVA MARCHE	1.312	1.754	2.586		2.571	2.501	3.028		-49%	-30%	-15%	
TOTALE CIRCONDARIO PESARO	10.101	9.685	9.094		10.179	9.854	8.678		-1%	-2%	5%	
PESARO	7.203	7.078	6.649		7.504	7.128	6.524		-4%	-1%	2%	
FANO	2.898	2.607	2.445		2.675	2.726	2.154		8%	-4%	14%	
TOTALE CIRCONDARIO URBINO	3.217	3.305	3.074		3.419	3.143	3.162		-6%	5%	-3%	
URBINO	3.217	3.305	3.074		3.419	3.143	3.162		-6%	5%	-3%	
Totale Giudici di Pace	23.957	25.313	9.628		27.406	29.180	10.960		-13%	-13%	-12%	
Giudici di pace circondario ANCONA	7.010	7.767	1.996		8.132	8.801	2.745		-14%	-12%	-27%	
Giudici di pace circondario ASCOLI PICENO	3.277	3.543	1.093		4.150	4.527	1.359		-21%	-22%	-20%	
Giudici di pace circondario CAMERINO	622	490	728		806	732	596		-23%	-33%	22%	
Giudici di pace circondario FERMO	2.986	2.945	1.289		3.241	3.206	1.248		-8%	-8%	3%	
Giudici di pace circondario MACERATA	4.900	5.438	2.153		5.609	6.155	2.691		-13%	-12%	-20%	
Giudici di pace circondario PESARO	4.140	3.909	1.940		4.045	4.350	1.693		2%	-10%	15%	
Giudici di pace circondario URBINO	1.022	1.221	429		1.423	1.409	628		-28%	-13%	-32%	

Tav.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Dettaglio principali materie [1/3].

Ufficio	Cognizione ordinaria			Procedimenti esecutivi immobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari			Diritto societario		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	1.279	1.076	6.150				39	-	45			
Corte di Appello	9.963	11.780	29.738	10.053	9.826	3.732	2.191	1.241	6.694	66	196	181
Totale Tribunali e relative sezioni	3.278	3.991	7.694	3.592	3.445	1.448	706	361	1.894	47	53	21
TOTALE CIRCONDARIO ANCONA	1.761	2.085	4.041	1.554	1.482	627	706	361	1.894	47	53	21
FABRIANO	308	438	794	363	353	162	0	0	0			
JESI	513	628	1.007	712	778	186	0	0	0			
OSIMO	341	457	1.171	523	465	280	0	0	0			
SENIGALLIA	355	383	681	440	367	193	0	0	0			
TOTALE CIRCONDARIO ASCOLI PICENO	1.493	1.814	5.867	1.103	1.085	419	271	195	1.216	0	14	20
ASCOLI PICENO	1.004	1.184	3.892	815	773	348	271	195	1.216	0	14	20
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	489	630	1.975	288	312	71	0	0	0			
TOTALE CIRCONDARIO CAMERINO	260	332	607	206	206	90	69	75	248	3	4	20
CAMERINO	260	332	607	206	206	90	69	75	248	3	4	20
TOTALE CIRCONDARIO FERMO	1.190	1.413	3.761	1.214	1.354	331	272	163	1.179	5	9	13
FERMO	858	1.097	2.791	1.214	1.354	331	272	163	1.179	5	9	13
SANT'ELPIDIO A MARE	332	316	970	0	0	0	0	0	0			
TOTALE CIRCONDARIO MACERATA	1.850	2.309	6.828	1.924	1.699	658	399	189	919	0	46	67
MACERATA	1.248	1.649	4.607	1.853	1.593	645	399	189	919	0	46	67
CIVITANOVA MARCHE	602	660	2.221	71	106	13	0	0	0			
TOTALE CIRCONDARIO PESARO	1.412	1.335	3.851	1.491	1.495	587	323	184	801	0	66	29
PESARO	989	910	2.807	855	863	379	167	94	404	0	66	29
FANO	423	425	1.044	636	632	208	156	90	397			
TOTALE CIRCONDARIO URBINO	480	586	1.130	523	542	199	151	74	437	11	4	11
URBINO	480	586	1.130	523	542	199	151	74	437	11	4	11

Tav. 3- Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Dettaglio principali materie [2/3].												
Ufficio	Lavoro			Previdenza			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (a firma congiunta e giudiziali)		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	386	594	1.214	367	676	1.095	76	105	40	53	51	31
Totale Tribunali e relative sezioni	3.171	2.403	4.118	2.586	3.034	4.319	2.220	2.661	1.635	1.288	1.448	1.014
ANCONA	1.147	908	937	576	474	622	743	1.063	364	426	574	257
ASCOLI PICENO	649	534	959	777	899	1.609	263	360	456	160	190	266
CAMERINO	139	130	81	64	98	73	70	64	37	43	30	34
FERMO	226	171	283	254	228	175	281	277	157	120	136	79
MACERATA	370	236	1.111	290	493	916	351	378	356	222	182	205
PESARO	473	335	580	382	502	597	406	399	223	241	248	146
URBINO	167	89	167	243	340	327	106	120	42	76	88	27

Tav. 4 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Dettaglio principali materie [2/3].

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Marchi e brevetti			Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello												
Totale Tribunali e relative sezioni	1.467	1.483	540	430	370	2.900	2	11	22	601	711	940
ANCONA	438	458	162	157	132	932	-	1	1			
ASCOLI PICENO	179	212	77	60	55	500	-	2	-			
CAMERINO	21	17	5	3	8	75	-	1	2			
FERMO	141	125	43	49	46	490	-	1	3			
MACERATA	266	258	92	65	56	420	-	1	9			
PESARO	308	314	103	73	56	366	1	3	4			
URBINO	114	99	58	23	17	117	1	2	3			

Tav. 5 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011									
Materia	A.G. 2010/2011			A.G. 2009/2010			Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	309	462	1.293	431	860	1.446	-28%	-46%	-11%
Adozione internazionale	247	249	343	289	314	345	-15%	-21%	-1%
Volontaria giurisdizione	845	780	3.420	905	1.442	3.355	-7%	-46%	2%
Procedimenti contenziosi	19	21	58	23	15	60	-17%	40%	-3%
Totale	1.420	1.512	5.114	1.648	2.631	5.206	-14%	-43%	-2%

**Tav. 6 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011.
 Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3]**

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Contenzioso Ordinario		Opposizioni alle sanzioni amministrative		Cause relative ai beni mobili		Risarcimento danni circolazione		Ricorsi in materia di immigrazione				
	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti	Iscritti	Definiti			
TOTALE CIRCONDARIO ANCONA	1.445	1.375	1.115	1.168	699	589	344	565	521	496	65	58	26
ANCONA	691	684	480	540	182	258	115	331	312	285	65	58	26
FABRIANO	91	84	116	140	383	47	42	15	13	7	0	0	0
JESI	224	225	138	154	197	123	126	55	56	42	0	0	0
OSIMO	252	236	235	167	318	84	90	82	78	84	0	0	0
SENIGALLIA	187	146	146	167	229	77	73	85	62	78	0	0	0
TOTALE CIRCONDARIO ASCOLI PICENO	848	805	734	866	304	264	193	423	440	386	137	151	36
AMANDOLA	59	29	52	26	31	33	11	20	15	16	0	0	0
ASCOLI PICENO	410	420	409	499	695	148	150	183	208	198	137	151	36
OFFIDA	53	44	36	62	78	10	7	27	24	20	0	0	0
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	326	312	237	279	349	73	62	30	193	152	0	0	0
TOTALE CIRCONDARIO CAMERINO	139	78	254	211	466	36	27	67	31	159	0	0	0
CAMERINO	77	20	221	118	50	4	0	52	16	151	0	0	0
SAN SEVERINO MARCHE	62	58	33	93	92	32	27	15	15	8	0	0	0
TOTALE CIRCONDARIO FERMO	715	571	767	681	449	362	264	180	184	199	7	5	2
FERMO	371	261	466	294	366	280	206	345	17	36	7	5	2
MONTEGIORGIO	70	67	97	60	65	8	5	29	38	50	0	0	0
RIPATRANSONE	76	79	60	137	156	20	18	20	39	41	0	0	0
SANT'ELPIDIO A MARE	198	164	144	190	209	54	35	22	95	88	0	0	0
TOTALE CIRCONDARIO MACERATA	907	899	1.029	872	998	263	257	286	332	374	73	71	49
CINGOLI	27	32	6	9	12	18	21	0	3	1	0	0	0
CIVITANOVA MARCHE	189	204	157	207	267	68	32	35	20	104	119	91	0
MACERATA	391	418	333	313	413	86	107	50	142	171	158	73	71
RECANATI	195	112	394	206	329	97	49	152	54	47	165	0	0
TOLENTINO	105	133	139	137	357	37	30	45	29	36	43	0	0
TOTALE CIRCONDARIO PESARO	491	394	698	1.351	1.128	150	124	199	182	157	268	56	27
FANO	175	105	339	703	433	58	38	96	53	31	121	0	0
NOVAFELTRIA	11	10	8	35	50	3	3	2	6	6	2	0	0
PERGOLA	25	15	34	35	87	16	11	21	2	3	4	0	0
PESARO	280	264	317	578	644	300	73	80	121	117	141	56	27
TOTALE CIRCONDARIO URBINO	159	164	209	249	198	92	88	94	38	44	73	0	0
CAGLI	11	45	11	38	42	22	6	4	6	4	0	0	0
MACERATA FELTRIA	16	25	29	49	40	32	7	2	7	13	15	0	0
URBINO	132	94	169	162	368	79	52	76	27	25	54	0	0
Totale Giudici di Pace	23.957	25.313	9.628	23.957	25.313	9.628	23.957	25.313	23.957	9.628	23.957	25.313	9.628

Tav. 7 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011 per tipologia di ufficio. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali												
Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2010/2011				A.G. 2009/2010				Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010		
		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	Totale	3.419	2.127	10.135	3.514	2.420	8.843	-3%	-12%	15%		
	Appello ordinario	3.396	2.104	10.120	3.490	2.391	8.828	-3%	-12%	15%		
	Appello assise	9	6	5	5	9	2	80%	-33%	150%		
	Appello minorenni	14	17	10	19	20	13	-26%	-15%	-23%		
Tribunale per i Minorenni	Totale	1.009	974	645	1.619	1.625	610	-38%	-40%	6%		
	Sezione dibattimento	69	78	56	79	69	65	-13%	13%	-14%		
	Sezione GIP	700	614	356	1.217	1.244	270	-42%	-51%	32%		
	Sezione GUP	240	282	233	323	312	275	-26%	-10%	-15%		
Tribunale e relative sezioni	Totale	39.029	36.169	28.333	39.066	35.755	25.760	-0%	1%	10%		
	Dibattimento collegiale	332	232	470	385	337	469	-14%	-31%	0%		
	Dibattimento monocratico	11.192	9.693	11.220	10.524	9.582	9.775	6%	1%	15%		
	Appello Giudice di Pace	324	299	289	281	234	254	15%	28%	14%		
	Sezione assise	5	4	5	3	2	3	67%	100%	67%		
	Sezione GIP/GUP - NOTI	27.176	25.941	16.349	27.873	25.600	15.259	-3%	1%	7%		
Giudice di pace	Totale	7.963	7.995	3.899	8.399	8.539	3.933	-5%	-6%	-1%		
	Sezione dibattimento	3.616	3.710	3.615	3.408	3.499	3.715	6%	6%	-3%		
	Sezione GIP - NOTI	4.347	4.285	284	4.991	5.040	218	-13%	-15%	30%		
Procura presso il Tribunale	Totale	43.745	46.670	25.773	49.083	49.482	29.134	-11%	-6%	-12%		
	Reati ordinari - NOTI	30	23	34	24	18	29	25%	28%	17%		
	Reati di competenza DDA - NOTI	36.051	38.456	21.698	39.812	39.913	24.448	-9%	-4%	-11%		
	Reati di competenza del GdP - NOTI	7.664	8.191	4.041	9.247	9.551	4.657	-17%	-14%	-13%		
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	877	856	427	958	1.057	406	-8%	-19%	5%		

Tav. 8 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011 presso i Tribunali per sede e per rito (1/2)													
Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2010/2011				A.G. 2009/2010				Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010			
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale ANCONA													
ANCONA	Dibattimento collegiale	175	121	149	173	160	96	1%	-24%	55%			
ANCONA	Dibattimento monocratico	1704	1478	815	1694	1545	592	1%	-4%	38%			
FABRIANO	Dibattimento monocratico	264	230	225	294	227	191	-10%	1%	18%			
JESI	Dibattimento monocratico	564	458	318	477	456	219	18%	0%	45%			
OSIMO	Dibattimento monocratico	462	305	376	322	240	219	43%	27%	72%			
SEMGALLIA	Dibattimento monocratico	680	503	357	457	459	180	49%	10%	98%			
ANCONA	Appello Giudice di Pace	36	15	33	18	14	12	100%	7%	175%			
FABRIANO	Appello Giudice di Pace	11	13	9	17	10	11	-35%	30%	-18%			
JESI	Appello Giudice di Pace	15	13	4	12	10	2	25%	30%	100%			
OSIMO	Appello Giudice di Pace	14	8	9	1	2	2	1300%	300%	350%			
SEMGALLIA	Appello Giudice di Pace	15	14	12	16	6	11	-6%	133%	9%			
ANCONA	Sezione assise	2	0	2	0	2	0						
ANCONA	Sezione GIP/GUP - NOTI	9458	8465	10242	10567	9787	9249	-10%	-14%	11%			
Tribunale ASCOLI PICENO													
ASCOLI PICENO	Dibattimento collegiale	31	27	61	40	31	57	-23%	-13%	7%			
ASCOLI PICENO	Dibattimento monocratico	876	630	1312	755	675	1066	16%	-7%	23%			
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Dibattimento monocratico	477	409	461	623	523	393	-23%	-22%	17%			
ASCOLI PICENO	Appello Giudice di Pace	11	18	10	24	22	17	-54%	-18%	-41%			
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Appello Giudice di Pace	14	27	10	18	22	23	-22%	23%	-57%			
ASCOLI PICENO	Sezione GIP/GUP - NOTI	4001	4074	653	4526	4345	732	-12%	-6%	-11%			
Tribunale CAMERINO													
CAMERINO	Dibattimento collegiale	15	8	15	5	9	8	200%	-11%	88%			
CAMERINO	Dibattimento monocratico	459	454	235	534	491	230	-14%	-8%	2%			
CAMERINO	Appello Giudice di Pace	4	6	3	8	6	6	-50%	0%	-50%			
CAMERINO	Sezione GIP/GUP - NOTI	1165	1051	207	947	934	132	23%	13%	57%			

Tav. 8 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011 presso i Tribunali per sede e per rito (2/2)

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2010/2011				A.G. 2009/2010				Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010			
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale FERMO													
FERMO	Dibattimento collegiale	49	39	85	43	25	78	14%	56%	9%			
FERMO	Dibattimento monocratico	1201	897	1206	1168	934	902	3%	-4%	34%			
SANT'ELPIDIO A MARE	Dibattimento monocratico	624	378	712	372	333	466	68%	14%	53%			
FERMO	Appello Giudice di Pace	18	14	18	16	24	15	13%	-42%	20%			
SANT'ELPIDIO A MARE	Appello Giudice di Pace	30	15	48	23	8	33	30%	88%	45%			
FERMO	Sezione GIP/GUP - NOTI	2617	2545	1983	2516	1560	1909	4%	63%	4%			
Tribunale MACERATA													
MACERATA	Dibattimento collegiale	55	20	151	60	41	116	-8%	-51%	30%			
CIVITANOVA MARCHE	Dibattimento monocratico	692	830	1246	664	810	1384	4%	2%	-10%			
MACERATA	Dibattimento monocratico	1046	910	1486	820	966	1350	28%	-6%	10%			
CIVITANOVA MARCHE	Appello Giudice di Pace	42	62	27	40	34	30	5%	82%	-10%			
MACERATA	Appello Giudice di Pace	53	19	71	34	22	41	56%	-14%	73%			
MACERATA	Sezione assise	2	1	2	0	0	0						
MACERATA	Sezione GIP/GUP - NOTI	5257	4827	1206	4490	4538	777	17%	6%	55%			
Tribunale PESARO													
PESARO	Dibattimento collegiale	49	81	65	47	59	95	4%	37%	-32%			
FANO	Dibattimento monocratico	404	390	636	634	360	622	-36%	8%	2%			
PESARO	Dibattimento monocratico	1210	1337	1454	1272	1151	1623	-5%	16%	-10%			
FANO	Appello Giudice di Pace	15	29	5	19	15	19	-21%	93%	-74%			
PESARO	Appello Giudice di Pace	32	29	29	23	27	27	39%	7%	7%			
PESARO	Sezione assise	1	3	1	3	0	3	-67%		-67%			
PESARO	Sezione GIP/GUP - NOTI	3573	3841	1840	3663	3341	2208	-2%	15%	-17%			
Tribunale URBINO													
URBINO	Dibattimento collegiale	7	17	9	17	12	19	-59%	42%	-53%			
URBINO	Dibattimento monocratico	529	484	381	438	412	338	21%	17%	13%			
URBINO	Appello Giudice di Pace	14	17	1	12	12	5	17%	42%	-80%			
URBINO	Sezione GIP/GUP - NOTI	1105	1138	218	1164	1095	252	-5%	4%	-13%			

Tav. 9 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011 in Procura della Repubblica per sede										
Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2010/2011			A.G. 2009/2010			Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Ancona										
	Ordinaria	11.843	12.861	9.834	12.752	12.624	11.169	-7%	2%	-12%
	DDA	30	23	34	24	18	29	25%	28%	17%
	GDP	1.617	1.906	1.578	2.135	2.250	1.902	-24%	-15%	-17%
Procura Ascoli Piceno										
	Ordinaria	5.265	5.698	2.520	5.696	6.307	2.949	-8%	-10%	-15%
	GDP	1.369	1.367	835	2.013	2.000	834	-32%	-32%	0%
Procura Camerino										
	Ordinaria	1.491	1.560	702	1.632	1.824	770	-9%	-14%	-9%
	GDP	333	358	86	668	749	111	-50%	-52%	-23%
Procura Fermo										
	Ordinaria	4.317	4.517	3.164	4.338	4.110	3.376	-0%	10%	-6%
	GDP	1.517	1.508	514	1.148	1.262	506	32%	19%	2%
Procura Macerata										
	Ordinaria	6.917	7.096	2.976	6.726	6.303	3.165	3%	13%	-6%
	GDP	1.891	2.011	411	1.934	1.829	541	-2%	10%	-24%
Procura Pesaro										
	Ordinaria	4.494	4.984	1.852	4.992	5.174	2.355	-10%	-4%	-21%
	GDP	549	737	449	607	710	679	-10%	4%	-34%
Procura Urbino										
	Ordinaria	1.724	1.740	650	3.676	3.571	664	-53%	-51%	-2%
	GDP	388	304	168	742	751	84	-48%	-60%	100%

Tav. 10 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011 presso gli uffici dei Giudici di pace per sede (1/2)												
Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2010/2011			A.G. 2009/2010			Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010				
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali		
Circondario Ancona												
ANCONA	Sezione GIP - NOTI	576	560	53	824	805	37	-30%	-30%	43%		
ANCONA	Sezione dibattimento	682	850	765	598	669	933	14%	27%	-18%		
FABRIANO	Sezione dibattimento	100	139	132	117	121	171	-15%	15%	-23%		
JESI	Sezione dibattimento	209	208	159	213	204	158	-2%	2%	1%		
OSIMO	Sezione dibattimento	212	195	205	178	218	188	19%	-11%	9%		
SENIGALLIA	Sezione dibattimento	146	139	128	169	186	121	-14%	-25%	6%		
Circondario Ascoli Piceno												
AMANDOLA	Sezione dibattimento	23	17	16	8	2	10	188%	750%	60%		
ASCOLI PICENO	Sezione GIP - NOTI	990	1.076	74	1.402	1.242	160	-29%	-13%	-54%		
ASCOLI PICENO	Sezione dibattimento	94	102	123	103	117	131	-9%	-13%	-6%		
OFFIDA	Sezione dibattimento	104	74	64	56	42	34	86%	76%	88%		
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Sezione dibattimento	202	150	123	98	97	71	106%	55%	73%		
Circondario Camerino												
CAMERINO	Sezione GIP - NOTI	257	257	-	549	626	-	-53%	-59%			
CAMERINO	Sezione dibattimento	64	40	257	99	58	237	-35%	-31%	8%		
SAN SEVERINO MARCHE	Sezione dibattimento	19	18	10	16	30	9	19%	-40%	11%		
Circondario Fermo												
FERMO	Sezione GIP - NOTI	885	813	73	605	689	1	46%	18%	7200%		
FERMO	Sezione dibattimento	253	223	245	264	187	215	-4%	19%	14%		
MONTEGIORGIO	Sezione dibattimento	83	69	63	40	30	49	108%	130%	29%		
RIPATRANSONE	Sezione dibattimento	54	75	58	101	84	79	-47%	-11%	-27%		
SANT'ELPIDIO A MARE	Sezione dibattimento	153	197	56	248	241	100	-38%	-18%	-44%		
CINGOLI	Sezione dibattimento	14	14	18	21	19	18	-33%	-26%	0%		

Tav. 10 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011 presso gli uffici dei Giudici di pace per sede (2/2)												
Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2010/2011			A.G. 2009/2010			Variazione percentuale A.G. 2010/2011 vs. A.G. 2009/2010				
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali		
Circondario Macerata												
CIVITANOVA MARCHE	Sezione dibattimento	186	205	142	149	184	161	25%	11%	11%	-12%	
MACERATA	Sezione GIP - NOTI	1.282	1.208	79	1.164	1.179	7	10%	2%	1029%		
MACERATA	Sezione dibattimento	249	211	336	182	214	300	37%	-1%	12%		
RECANATI	Sezione dibattimento	141	155	98	121	189	112	17%	-18%	-13%		
TOLENTINO	Sezione dibattimento	108	132	97	87	105	121	24%	26%	-20%		
Circondario Pesaro												
FANO	Sezione dibattimento	114	118	122	136	111	126	-16%	6%	-3%		
NOVAFELTRIA	Sezione dibattimento	25	33	18	28	19	26	-11%	74%	-31%		
PERGOLA	Sezione dibattimento	25	21	41	36	27	37	-31%	-22%	11%		
PESARO	Sezione GIP - NOTI	278	273	5	246	259	-	13%	5%			
PESARO	Sezione dibattimento	227	184	192	180	199	149	26%	-8%	29%		
Circondario Urbino												
CAGLI	Sezione dibattimento	16	13	15	23	38	12	-30%	-66%	25%		
MACERATA FELTRIA	Sezione dibattimento	30	46	28	42	26	44	-29%	77%	-36%		
URBINO	Sezione GIP - NOTI	79	98	-	201	240	13	-61%	-59%	-100%		
URBINO	Sezione dibattimento	83	82	104	95	82	103	-13%	0%	1%		

TAV 11 - Andamento delle notizie di reato per particolari categorie reati registrate dalle Procure della Repubblica del Distretto - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)											1/2	
Categoria	Riferimenti normativi	1/7/08-30/6/09			1/7/09-30/6/10			1/7/10-30/6/11			andamento (%)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	866	83	949	953	139	1.092	1015	225	1.240	+13 %	14%
di cui corruzione	318- 320 cp	11	0	11	11	0	11	14	2	16	+20 %	45%
di cui concussione	317 cp	11	1	12	5	2	7	25	1	26	-10 %	43%
di cui peculato	314, 316 cp	66	2	68	78	2	80	143	2	145	+21 %	29%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	21	0	21	7	0	7	55	0	55	+59 %	657%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0	n.d.	
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	2	0	2	5	1	6	4	0	4	n.d.	-33%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	10	1	11	5	1	6	19	14	33	+50 %	317%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	14	0	14	16	3	19	16	2	18	-10 %	-42%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	75	7	82	82	23	105	101	14	115	+1 %	-20%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	15	6	21	9	1	10	18	4	22	-6 %	90%
Lesioni Colpese per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	1262	1272	2.534	783	2008	2.791	1937	1605	3.542	+4 %	-2%
Lesioni Colpese per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	1102	240	1.342	955	545	1.500	1223	501	1.724	-4 %	-17%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	66	27	93	65	18	83	23	4	27	-49 %	-67%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	4	5	9	11	2	13	18	2	20	+17 %	0%
di cui Tratta di persone	601 cp	0	1	1	3	0	3	4	0	4	n.d.	-33%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	57	22	79	60	18	78	62	12	74	-3 %	-5%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	184	52	236	181	52	233	196	48	244	+2 %	5%
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12)	63	0	63	337	9	346	279	10	289	+49 %	-16%

TAV 11 - Andamento delle notizie di reato per particolari categorie reati registrate dalle Procure della Repubblica del Distretto di Ancona - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)												2/2
Categoria	Riferimenti normativi	1/7/08-30/6/09			1/7/09-30/6/10			1/7/10-30/6/11			andamento (%)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	49	99	148	69	127	196	42	101	143	-2 %	-27%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	13	8	21	17	7	24	16	16	32	-2 %	-17%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies. cp	87	608	695	125	482	607	87	275	362	-30 %	-40%
Reati contro il patrimonio: Furti di cui Furti in abitazione	624, 624 bis cp	1926	10964	12.890	1817	11456	13.273	1834	4207	6.041	-32 %	-54%
Reati contro il patrimonio: Rapine	624 bis	179	1190	1.369	172	1400	1.572	292	838	1.130	-20 %	-45%
Reati contro il patrimonio: Rapine di cui Rapine a banche e uffici postali	628 cp	308	283	591	290	271	561	255	258	513	-7 %	-9%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	628 cp	38	32	70	26	41	67	21	37	58	-25 %	-40%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	629 cp	268	37	305	262	49	311	231	39	270	-6 %	-13%
Reati contro il patrimonio: Usura	640 bis cp, L.898/86	47	4	51	75	4	79	37	18	55	+3 %	-30%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	644 cp	87	10	97	77	7	84	79	11	90	-4 %	7%
Falso in bilancio	648 bis cp	49	8	57	29	9	38	49	7	56	-1 %	47%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	2621, 2622 cc	25	0	25	32	1	33	11	2	13	-36 %	-73%
Reati in materia tributaria	art. 216 L.267/42	211	1	212	202	1	203	254	10	264	-5 %	-6%
Inquinamento e rifiuti	Dlvo 74/00	618	5	623	763	5	768	1213	9	1.222	+17 %	14%
Lottizzazione abusiva	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, D.Lgs 152/06, D.Lgs 59/05	365	61	426	296	46	342	329	72	401	-16 %	-8%
	art. 18 L.47/85	0	0	0	0	0	0	116	2	118	n.d.	

* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori
I dati in corsivo non includono le Procure di Pesaro e Ascoli Piceno per gli anni precedenti, gli indici di variazione riguardano solo i restanti uffici.

INDICE

SALUTO	pag. 3
PARTE PRIMA	
- LA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO.....	pag. 5
PARTE SECONDA	
- INFORMAZIONI PARTICOLARI	pag. 20
PARTE TERZA	
- STRUTTURE - EDILIZIA GIUDIZIARIA	pag. 27
PARTE QUARTA	
- MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA	pag. 29
PARTE QUINTA	
- GIUSTIZIA MINORILE	pag. 32
APPENDICE STATISTICA	pag. 35

*Finito di stampare
nel mese di gennaio 2012
presso la Tipolitografia Emmepiense
Ancona*

